GLI SPORT

La Coppa Internazionale

Oggi gli "azzurri„ incontrano i magiari

I nostri calciatori festosamente accolti a Budapest

Budapest, 7 notte.

Partita da Padova alle ore 14 di ieri venerdì, la squadra nazionale è arrivata a Budapest stamane alle 10. Tutto secondo programma, senza la minima irregolarità, nè incidenti. La comitiva si fermò un paio d'ore a Trieste per cenare, riprendendo poi subito il viaggio e raccogliendo lungo la strada prove che anche nella lontana regione carsica l'attività degli azzurri è seguita con interesse e con passione.

San Pietro del Carso e Postumia possono sotto questo aspetto non annoverare che tifosi. Arrivata nella capitale ungherese, la squadra inviò una delegazione ad ossequiare il Ministro d'Italia. Dedicò la mattinata al riposo. Nel pomeriggio, verso le ore 16,30, un comodo autobus trasportò dirigenti giuocatori, e giornalisti a visitare il campo su cui dovrà svolgersi domani l'incontro.

Il vecchio Campo della Hungaria si presenta in condizioni che non sarebbe davvero onesto definire come buone. Il terreno è un gran spiazzo duro, secco, arido, con qualche po' di erba ai quattro angoli. Lo si stava inaffiando per renderlo un po' soffice, ma se il tempo dovesse volgersi alla pioggia come esso accennò ad un certo punto del pomeriggio, non terreno pesante nel senso consuetudinario della parola ne risulterebbe, ma una panghiglia della più vischiosa ed irregolare. Il recinto di giuoco ha le dimensioni di 110 metri per 68 e gli adattamenti per il pubblico — tribune, gradinate, stabili e provvisorie; loggie e di tutto un po' — presentano una capacità complessiva di 40 mila spettatori come massimo.

Un terreno di giuoco che si presenterebbe in condizioni ideali, è quello dell'azienda municipale tranviaria che gli «azzurri» ebbero a visitare uscendo dal campo della Hungaria: un terreno moderno e provvisto di ogni ben di Dio, dicevano i giuocatori — qualche centinaio di ragazze vi stavano eseguendo giuochi ed esercizi ritmici — fuorchè di installazioni per un pubblico da incontro internazionale.

Abbandonati i campi di giuoco, gli «azzurri» si recarono al monumento al Millenio. Essi deposero una corona di fiori con un nastro con i colori italiani e con la dicitura «I calciatori d'Italia» sul ricordo marmoreo ai Caduti ungheresi in guerra, rimanendo per un minuto sulla posizione del saluto romano.

Dal monumento al Millenio la squadra si recò a visitare una nuova piscina coperta e dopo venne loro offerto un the in riva al Danubio dalla Federazione ungherese. In complesso un pomeriggio che, passato gradevolmente, valse ad impiegare le ore di attesa dell'incontro in distrazioni e senza nervosismo. La temperatura è calda a Budapest: un calore umido e molle che potrebbe anche avere un effetto deprimente sul fisico degli «azzurri» dopo tanta pioggia e tanta umidità. Il balzo è troppo violento e questo non è un caldo proveniente dal sole ma gravante nella temperatura.

E' viva ancora nel ricordo degli sportivi ungheresi la prova sostenuta dai nostri rappresentanti l'11 maggio del 1930. Non lo hanno dimenticato quell'incontro. Non lo hanno dimenticato nemmeno i nostri. C'è, fra gli «azzurri», una gran volontà di ben fare; di battersi, di difendere e confermare il loro buon nome. La squadra ungherese sembra avere definitivamente la formazione seguente: Hada; Kalmar, Dudas; Borsanyi, Sarosi, Lazar; Titkos, Czech, Turay, Toldi, Hirzer. Il portiere di riserva Horn, dislocato con la sua squadra in Romania, non ha potuto tornare in tempo a Budapest e quindi non si sa ancora con chi verrà rimpiazzato.

Il fatto che nessun uomo di classe fosse disponibile per alcune posizioni, ha indotto il Commissario Tecnico ungherese a spostamenti e modificazioni per sfruttare al massimo tutti gli elementi di valore su cui si poteva contare. Così Kalmar da mediano viene impiegato come terzino destro, Titkos da ala sinistra passa ala destra, e Dudas da terzino destro passa a terzino sinistro.

La formazione italiana non dovrebbe subire, da quella di Parigi, altre modificazioni che l'inclusione di Meazza al comando dell'attacco. L'undici dovrebbe quindi — se motivi dell'ultima ora non sopravvengono — scendere in campo così disposto: Combi; Rosetta, Allemandi; Pitto, Ferraris, Bertolini; Costantino, Cesarini, Meazza, Magnozzi, Orsi. Arbitro sarà il danese Sophus Hansen, un vecchio giuocatore della nazionale della Danimarca.

L'incontro avrà inizio molto tardi, appunto per evitare il calore, alle ore 17 cioè. Numerosi italiani sono giunti in treni organizzati dall'Italia, in automobile ed alla spicciolata. Specialmente Trieste ha riversato a Budapest appassionati in quantità. Dare a questi appassionati, dare all'Italia sportiva la soddisfazione di un successo: questa è l'aspirazione degli «azzurri». Il risultato dell'incontro è, come sempre nel Calcio, nelle mani di Dio; ma è così viva, forte e intensamente sentita questa aspirazione, che si può stare certi che anche in questa occasione la nazionale italiana compirà il proprio dovere con fermezza e con valore.

VITTORIO POZZO.

Ippica

La riapertura di Mirafiori

Mirafiori apre oggi i suoi battenti per la tradizionale stagione torinese di corse al galoppo. Il programma della prima giornata, che si impernia sul Premio Ministero Agricoltura e Foreste (già Royal Mares), si annunzia non privo di interesse e con alcuni campi di partenti assai numerosi.

Apre la riunione il *Premio Spigno* (h. d. L. 6000, m. 2000) dove sono dati partenti Cassia, Stracciona, Danubio, Fiery la quale ultima, però, ha anche altra iscrizione. E' raccomandabile Stracciona che, come tutti i cavalli della scuderia torinese Lady Mickael, viene da Roma, dove ha dimostrato, al pari dei compagni, una buona forma. Per il secondo posto indichiamo Danubio.

Faceto, Lilium, Bengala e Viala, dovrebbero presentarsi nel *Premio Furea* (L. 5000, m. 1000). Indichiamo Viala e Bengala.

Nel *Premio Nure* (L. 5000, m. 1400) dovrebbero correre Menelick, Argenta, Miravalle, Discolo. I due migliori ci sembrano Menelick e Miravalle.

Il *Premio Ministero Agricoltura e Foreste* (L. 10.000, m. 2000) sarà corso da Pomia, Carissima, Piandeina e Mita. La cavalla della R. del Soldo ha maggiori titoli al suo attivo. Piandeina ci sembra inferiore alle avversarie. Per il secondo posto, tra Mita e Carissima, preferiamo la rappresentante di Lady Mickael. Per Mita, come per tutti i cavalli della Sangone, rimane anche quest'anno, per le prime giornate, il dubbio sulla loro condizione.

Tresina, Gubbianello, Fiery, Damo sembrano essere i quattro cavalli che disputeranno il *Premio Graglia* (L. 6000, m. 1800). La carta indica Gubbianello. Per il secondo posto indichiamo Tresina.

Nella corsa a vendere *Premio Caselle* (L. 4000, m. 1500) dovrebbero essere ai nastri Lariano, Zanna, Anienux, Ubaldino, Conte di Virtù, Miramonti, Hartson e Simplicissimus. Preferiamo Miramonti e Conte di Virtù.

Chiude la giornata il *Premio Armeria* (G. R. L. 4000, m. 2000) il cui campo sarà molto probabilmente formato da Gioachino Murat, Dama, Regina d'Oro, Alumna, Mia, Dinamite, Eloisa, Mago. I meglio in corsa ci sembrano Regina d'Oro, Eloisa e Tetragona.

La riunione avrà inizio alle ore 15,30. E' assicurato il solito servizio tranviario e di autobus.

Il Premio Ambrosiano a San Siro

A San Siro si corre nella riunione odierna il Premio Ambrosiano (L. 100.000, m. 2000) nel quale sono dati partenti Ilario (58 1/2 Andor) di Lorenzini; Luna Park (49 Gubellini) di L. Visconti; Bona Mens (47 Celli) di Zanoletti, Fila via (47 Renzoni) di Sambruno; Ageratum (58 1/2 Lamberti) e Rumex (49 Marchetti) di Never, Campiello (58 Camici) di De Montel; Gérard (60 Orsini) di Tesio-Incisa.

Il campo dei partenti assicura una corsa quanto mai interessante ed anche piuttosto aperta. Vediamo la lotta per i primi posti, in una corsa regolare, essenzialmente ristretta tra Gérard, Luna Park e Bona Mens che preferiamo nell'ordine.

Le corse di Milano

Milano, 7 notte.

Premio Villa Pizzone (L. 8000, metri 2000): 1. Bianca (Livermoor); 2. Fedra; 3. Spica. Tre quarti di lungh., molte lunghezze. 5 lunghezze. Totalizzatore: 9; 5; 5,50.

Premio Solza (L. 5000, m. 1000): 1. Barlafuss (Watekins); 2. Briccola; 3. Cirra. Due lungh. due lungh., tre quarti di lunghezza. Tot. 7,50; 5,50; 6.

Premio Castiglione (L. 10.000, metri 1600): 1. Redivivo (Archetti); 2. Lucca, 3. Bianco Lancere. Tre quarti di lungh., 6 lungh., una testa. Totaliz. 17; 6,50; 6.

Premio Martesana (L. 20.000, metri 3600): 1. Univers III (Taddei); 2. Adomaro; 3. Bussola; 4. Plantanina. Tre lunghezze, D. H., 6 lungh. Tot. 14; 5; 5; 5.

Premio Valbrona (L. 8000, m. 1400): 1. Iseo (Camici); 2. Speranza Mia; 3. Nella Divanni. Mezza lungh., corta incollatura, 8 lungh. Tot. 19,50; 7; 6,50.

Premio Corso (L. 10.000, m. 2000): 1. Eucaina (Zabrak); 2. Doro; 3. Abelmosco. Quattro lunghezze. due lunghezze, due lungh. Tot. 23,50; 10,50; 9.

Premio Montello (L. 8000, m. 2800): 1. Aerocilnio (Mercuri); 2. Pomares; 3. Aleramo. Dieci lungh., molte lunghezze. Tot. 11. Aerocilnio comperato per lire 9100 dal signor Palmiro Michelotti.

La Coppa Davis 1932

L'Italia affronta l'Egitto nella partita di primo turno

Oggi sui perfetti campi del «Tennis Club Genova» la nostra squadra affronta la partita di primo turno per la *Coppa Davis* 1932. Nostri avversari sono i valorosi rappresentanti dell'Egitto.

Diciamo subito che il sorteggio ci è stato quest'anno oltremodo favorevole; quale prima antagonista ci ha riservato una squadra che, a rigor di termini, non dovrebbe essere molto pericolosa; quindi la prova di Genova può benissimo servirci quale traccia per eliminare negli incontri avvenire quei difetti e quegli inconvenienti che la nostra formazione non dovrebbe mancare di presentare. E' infatti questa la prima volta che nella massima disputa tennistica mondiale ci presentiamo con una squadra mancante di quel giocatore dalla quale essa ha sempre tratto la sua forza principale; vogliamo alludere a Uberto De Morpurgo.

La Federazione Italiana di Law Tennis si è molto preoccupata di questa formazione e affrontando sacrifici non lievi ha disposto che nella prima quindicina di aprile un numero ristretto dei nostri migliori giocatori si concentrasse a Roma, agli ordini di un *trainer* di ottima classe: il viennese Fritz Weiss, per procedere ad un serio allenamento collegiale che potesse servire anche quale selezione. Dalla selezione venne escluso a priori Giorgio De Stefani quale indiscusso numero «uno» della squadra.

Dopo una serie di incontri che diedero risultati quanto mai strani, non si poterono trarre elementi sufficienti per poter designare definitivamente il giocatore che fosse pienamente al caso da funzionare da numero «due» della squadra. Le immediate indicazioni delle partite designarono Emanuele Sertorio, ma ragioni di opportunità — non bisogna dimenticare che il torinese possiede spiccate qualità per il gioco di doppio e che il Campione d'Italia, De Minerbi, nelle partite romane di qualificazione si presentò in sommarie condizioni di allenamento — fecero sì che nel ruolo pieno di responsabilità di secondo giocatore di singolare venisse poi scelto proprio De Minerbi.

La squadra nostra avversaria è formata dai due fratelli Grandguillot, Pierre e Jean. Due franco-egiziani abbastanza quotati in campo internazionale ma non di classe tale da poter — almeno sulla carta — inquietare il nostro De Stefani. Presumibilmente poi il secondo dei Grandguillot, Jean, dovrebbe essere riservato soltanto per il doppio. L'altro singolare dovrebbe essere giocato da Vahid; buon elemento, dal gioco regolare e redditizio ma anche lui non di levatura eccezionale.

Con De Minerbi al massimo della sua forma si dovrebbe a ragion veduta sperare alla totalità dei singolari quale nostro appannaggio, per quanto Pierre Grandguillot sia giocatore in possesso di mezzi da poter riuscire in qualche sorpresa.

La partita si presenta quindi, malgrado la nostra squadra sia da ritenersi inferiore a quella degli anni scorsi, nettamente favorevole ai nostri colori.

Dove i nostri avversari appaiono a noi nettamente superiori è nel doppio. La coppia formata dai fratelli Grandguillot è infatti affiatatissima e fornisce normalmente un alto rendimento. Sertorio-Gaslini — che in un primo tempo pareva dovessero essere designati come nostri rappresentanti di doppio — vennero in Egitto ripetutamente battuti nei confronti diretti; una volta anche con un punteggio abbastanza secco per poter lasciar dubbi sulla potenzialità delle forze rispettive.

Dato che non si ha per nulla motivo di ritenere l'accoppiamento Sertorio-Del Bono — e le partite da essi fornite durante i recente «Campionati Internazionali d'Italia» a Milano confermano pienamente il nostro asserto — superiore a quello originario si deve logicamente ritenere che la partita di doppio sarà difficilmente da noi vinta.

Ma il punteggio totale non dovrebbe lasciarci sfuggire la vittoria e la possibilità di affrontare ancora i turni successivi.

Speriamo che anche questo preludio ligure possa essere di buon augurio per un nostro vittorioso proseguimento nella disputa tennistica mondiale.

U. M.

Ecco l'ordine degli incontri:

Domenica ore 14: De Stefani contro Pierre Grandguillot, ore 16: Wahid contro De Minerbi; lunedì ore 14,30: fratelli Grandguillot contro coppia italiana non composta (probabile, Del Bono Sertorio); martedì ore 14: Pierre Grandguillot contro De Minerbi; ore 16: De Stefani contro Wahid.

Germania-India

Berlino, 7 notte.

Nelle partite della coppa Davis il tedesco Prenn ha oggi battuto l'indiano Madan Mohan per 6-2, 7-5, 6-1. Il suo connazionale Kramm ha battuto l'indiano Sharanjiva per 6-2, 6-0, 6-1.

Cecoslovacchia-Austria

Praga, 7 notte.

Nel primo girone della coppa Davis il Menzel e Marsalek cecoslovacchi hanno battuto gli austriaci Arten e Kinzel per 6-2, 6-1, 6-1.

Giappone-Grecia

Atene, 7 notte.

Il Giappone ha eliminato la Grecia dalle gare per la coppa Davis vincendo oggi il doppio dopo avere dominato ieri nel singolare.

Il Torneo Internazionale allo Stadium

Gli incontri odierni

Il cattivo tempo ha costretto gli organizzatori a sospendere gli incontri del torneo internazionale in programma ieri. La bella e interessante competizione organizzata ottimamente dai dirigenti del T. C. Stadium, riprenderà oggi, dopo la sosta forzata col seguente ordine di giuoco:

Ore 8,45: signorina Manfredi-Gupta contro signorina Sertorio-Vodicka; ore 9: Hansch contro Gliardini; Vodicka contro Ubertalli; signorina Deutsch contro signorina Manzutto; Duprè contro Pallavicino; Ellmer contro Osenga; ore 9,45: Fè d'Ostiani contro Christillin; Sertorio G. contro Ellmer o Osenga; signorina Manzutto-Ward contro signora Deutsch-Hansch; signorina Payot contro signorina Manfredi; ore 10,30: Ward o Moi contro Hansch-Vodicka; ore 11,15: Fè d'Ostiani o Christillin contro Pallavicino o Duprè; signorina Sertorio contro signora Deutsch o signorina Manzutto; Vodicka o Ubertalli contro Jatta; Bacchi contro Hansch o Gliardini; ore 14: Bona contro Hansch o Bacchi; Sertorio o Ellmer o Osenga contro Jatta o Vodicka o Ubertalli. - Ore 15: Finale doppia mista; ore 15,45: finale singolare signore; Bona o Hansch o Bacchi contro Fè d'Ostiani o Pallavicino o Duprè; ore 16,30: finale singolare uomini-coppa Ricaldone.

LE «CLASSICHE» COMPETIZIONI AUTOMOBILISTICHE

Sul nuovo circuito della Targa Florio

riprende oggi la lotta tra macchine e guidatori

Non tutto il male vien per nuocere. Alluvioni e franamenti, lo scorso anno, deteriorarono totalmente il vecchio percorso del «Piccolo Circuito della Targa Florio» (il quale da molti anni aveva sostituito il primitivo «Grande Circuito delle Madonie») che per l'edizione di quest'anno si dovette correre ai ripari scartando una quarantina di chilometri pressochè impraticabili, e innestando un nuovo tratto comprendente tra l'altro una decina di chilometri pressochè rettilinei.

Percorso ideale

Ne è così risultato un terzo circuito, che del primitivo conserva parecchie delle caratteristiche essenziali e tradizionali, e che pertanto non maturerà l'indole severa della corsa, ma che per contro offre parecchi vantaggi. In primo luogo la minor lunghezza: 72 km. invece di 108, il che significa otto passaggi dei concorrenti davanti alle tribune invece di cinque: interesse fortemente accresciuto non solo come spettacolo ma anche sportivamente, per i più frequenti termini di riferimento e di controllo delle posizioni reciproche dei concorrenti, per la conseguente maggiore combattività, le maggiori probabilità per ciascuno di assegnarsi il giro più veloce, ecc. La minor lunghezza influirà ancora sulla maggior facilità offerta ad ogni guidatore di «impararsi» a puntino la strada, curva per curva, metro per metro, diminuendo quindi l'importanza del fattore «imprevisto» (sotto il quale non comprese sia la sfortuna che l'impreparazione) rendendo insomma più genuini i risultati, cioè più aderenti ai reali meriti del guidatore e della macchina.

In secondo luogo il nuovo circuito, in ragione dell'influenza che verrà ad avere la numerosa ripetizione del rettilineo di Bonfornello, e delle caratteristiche di massima complessivamente più atte ad una media elevata, si manifesta più «moderno», più adatto alle vetture moderne. Al tempo in cui si era creata la Targa Florio, quando la stabilità, la maneggevolezza, la ripresa e la frenata delle vetture lasciavano molto a desiderare, non si sarebbe potuto concepire nulla di meglio che un terreno ove le condizioni di collaudo di queste rare virtù si trovassero esasperate: da ciò appunto l'improvvisa mondiale celebrità di questa corsa allora di eccezione. Ma ai nostri tempi i cosidetti circuiti accidentati e difficili si sono moltiplicati, mentre le virtù meccaniche ch'essi devono collaudare sono ormai una conquista pacifica di tutte le buone costruzioni. Ecco perchè pubblico e tecnici cominciano a preferire i circuiti veramente «misti» dove, accanto alle acrobazie di guida, alle riprese, ai freni e allo sterzo (tipo Montecarlo, circuito esclusivamente acrobatico) possa avere buon gioco anche la velocità e conseguentemente la «tenuta» del motore, che dei vari elementi concorrenti seguita a rappresentare l'incognita principale, la più delicata, la più studiata.

I pregi del nuovo circuito

Per tutti questi vari requisiti, il nuovo Circuito della Targa Florio si presenta adunque ideale. Pur non raggiungendo i 900 metri d'altitudine segnati dal percorso abbandonato nè la sua densità di curve (circa una ogni 75 metri), esso scala tuttavia i suoi buoni 600 metri, con una percentuale chilometrica di curve pochissimo inferiore. Difficoltà stradali, dunque, senza discussione. In più offrirà nuovi spunti di velocità pura, e questo è un bene. Non cadrà nei difetti già ricordati dei circuiti troppo lunghi (non ultimo dei quali l'estrema difficoltà di un effettivo sbarramento) e non offrirà per contro gli inconvenienti dei circuiti troppo brevi, tipo Montecarlo, dove i corridori si ostacolano vicendevolmente, e il seguire le posizioni dei gareggianti diventa talora un cómpito di alta aritmetica. Il notevole chilometraggio totale (8 giri, pari a Km. 576) le conferisce utili caratteristiche di mezzofondo, dove le virtù di resistenza avranno un ruolo importante. Insomma, ai motivi tradizionali che han fatto della Targa Florio una gara unica al mondo, altrettanto popolare da noi come agli antipodi, beniamina dell'industria internazionale, palestra di lancio di campioni oggi gloriosi e di Marche divenute celebri, la 23.a edizione della gara che si disputerà domenica prossima affianca nuovi motivi di fascino e d'interesse, tecnicamente e sportivamente. La Targa Florio non è una manifestazione che possa invecchiare, pur essendo la più anziana delle gare automobilistiche mondiali tuttora in vita: tuttavia, se di ringiovanimento forse il caso di parlare, eccola, quest'anno, ringiovanita!

Non è dunque a stupire che tutti gli «assi» più in vista e i paladini delle tre Case europee assidue dello sport nei Paesi mediterranei siano presenti alla gara siciliana.

Considerata nel quadro delle grandi manifestazioni internazionali della stagione in corso, la Targa Florio assume inoltre, quest'anno, un carattere particolare per l'incertezza dei risultati e l'accanimento che ognuna delle tre Case porrà per ottenere finalmente quel distacco dalle concorrenti, che sinora non s'è avuto. Nei tre grandi premi disputati sinora, la vittoria mutò ogni volta i suoi favori: Bugatti a Tunisi, Alfa Romeo a Montecarlo, Maserati a Roma. Ora è bensì vero che l'Alfa ha al proprio attivo il trionfo alle Mille Miglia, e la mancata sua candidatura ufficiale per una vittoria nel Gran Premio Reale a Roma, da lei disertato — ma nondimeno riescirà tutt'altro che trascurabile una riprova di superiorità sulle strade siciliane. Ed altrettanto vero che Bugatti ha bisogno di vendicare lo smacco sofferto a Montecarlo, dove il pronostico le era decisamente favorevole, e che la Maserati ci tiene a dimostrare che non di prepotenza o di sorpresa la sua 16 cilindri conquistò la palma sulla pista del Littorio, ma per virtù riproducibili sulle tormentate strade delle Madonie.

Scorrendo l'elenco degli iscritti, troviamo cinque Bugatti, tutte del tipo corsa 2300, rispettivamente affidate a Varzi, Chiron, Rosa, Cazzaniga e Sartorelli. Per quanto le novità introdotte nel percorso livellino alquanto le probabilità derivanti dalla famigliarità con lo stesso tra i vecchi fedeli della gara siciliana e le nuove reclute, tuttavia non è il caso di nascondersi che Varzi, il récordman della gara nel 1930 a oltre 78 di media, parte favorito tra i suoi compagni di squadra. Il suo più diretto avversario sarà certamente Chiron, che già si è dimostrato particolarmente tagliato a circuiti di questo genere.

Partita equilibrata

Quantitativamente equilibrata — e, per disgrazia degli indovini a cui incombe l'onere del pronostico, anche qualitativamente — la partecipazione dell'Alfa Romeo, anch'essa con cinque vetture (2300 otto cilindri compressore, nella edizione 1932 ritoccata, alleggerita, accorciata e perfezionata in in molti dettagli). Giù il cappello ai nomi dei rispettivi guidatori: Nuvolari, Borzacchini, Ghersi Pietro, Brivio e D'Ippolito. Saprà l'indiavolatissimo mantovano, fegatoso e acrobata per eccellenza, riportare alla vittoria i colori dell'industria italiana, rinnovando la trionfale galoppata condotta l'anno scorso sul percorso del «Grande Circuito», sostituito per un anno al «Piccolo Circuito» ormai abituale per la impraticabilità di quest'ultimo? L'incertezza della risposta lascia prevedere che, chiunque debba rivelarsi protagonista della gara, il duello Nuvolari-Varzi sarà emozionante, e costituirà per così dire una battaglia a sè, nel quadro della grande contesa.

A Fagioli, Ruggeri e Maserati Ernesto il compito d'incunearsi, temibili «terzi incomodi», tra le due marche belligeranti. Le loro Maserati 2800 8 cilindri compressore (e forse la 16 cilindri 5 litri) sono in grado di permettere ai tre campioni la lotta ad armi pari.

Nè mancano le figure di secondo piano, se tra queste è lecito annoverare l'indiscusso valore di un Biondetti che pare finalmente a punto con la sua speciale «M.B.» (Maserati-Bugatti). Alludiamo piuttosto alle due Fiat e alla C.M., che correranno per affermarsi nei cosidetti posti d'onore o per approfittare saggiamente d'ogni debolezza o disavventure dei «divi».

FAR.

Il Radio-auto-avio raduno

La prima centuria di iscritti

I premi del Ministero della Guerra

Il numero dei futuri partecipanti al R.A.A.R. aumenta ogni giorno e nuove iscrizioni giungono continuamente sia direttamente alla Commissione ordinatrice a Torino, che alle varie sedi o sezioni del R.A.C.I.

E' già stata raggiunta la cifra di oltre cento iscritti. Molti sono i concorrenti dello scorso anno che, agguerriti dall'esperienza, tornano in gara per il buon ricordo che hanno conservato della manifestazione, ma molti altri affrontano la prova per la prima volta.

L'Automobile Club di Torino conta già oltre venti iscritti. Tutti indistintamente gli A. C. d'Italia raccolgono lusinghieri risultati dalla attiva propaganda svolta in questo periodo preparatorio. L'A. C. di Lecce, la giovane e fiorente sede del R.A.C.I., dà prova di una lodevole attività degna di essere presa come esempio e ha fin'ora riunito oltre 15 sicuri partecipanti.

A Spezia si è costituito uno speciale Comitato per la propaganda del R. A. A. R. e si sono già raccolte oltre dieci adesioni. A Verona l'esempio del Presidente dell'A. C. locale è stato entusiasticamente seguito dai nomi di altri dodici concorrenti alla grande prova.

Gli A. C. di Salerno e di Biella hanno comunicato all'Ente organizzatore di aver già iscritto ognuno una diecina di prossimi concorrenti, mentre l'A. C. di Parma ha inviato cinque iscrizioni.

La cifra raggiunta fin'ora non è che il punto di partenza per il numero di concorrenti che la Commissione ordinatrice si è imposta di portare a Roma alla presenza del Duce il 24 maggio.

Il Ministero della Guerra ha disposto ufficialmente perchè una rappresentanza di autoveicoli militari, che partiranno dagli Autocentri di: Alessandria, Bologna, Firenze, Napoli, Torino, Udine, sia anche quest'anno iscritta al R.A.A.R.

Il Ministero stesso ha fatto inoltre pervenire alla Commissione ordinatrice due medaglie d'oro grandi, due medaglie d'oro medie, quattordici medaglie d'argento, quattro targhe di bronzo. Questi premi verranno assegnati non solo ai concorrenti militari meglio classificati, ma molti di essi — per cortese desiderio del Ministero della Guerra — sono stati messi a disposizione della Commissione ordinatrice per la classifica generale.

Motociclismo

L'inizio della «Ventiquattro ore»

Centiventicinque partenti

Milano, 7 notte.

Questa sera alle 17 ha avuto inizio la «24 ore» motociclistica con la partecipazione di ben 125 concorrenti dei 130 iscritti. Nonostante la pioggia caduta continuamente per tutta la giornata e con maggiore violenza proprio all'ora fissata per le partenze, soltanto cinque motociclisti hanno rinunciato alla competizione. Indipendentemente dai risultati tecnici che darà la «24 ore» ha, quindi, ottenuto un brillante successo in partenza, il che attesta quale viva passione animi le schiere dei nostri motociclisti. Occorre, invero, molto entusiasmo sportivo per affrontare 24 ore di motocicletta su un percorso impervio nella sua seconda parte con prospettive di cattivo tempo. Le partenze sono date a tre corridori per volta, con intervallo di un minuto fra una terna e l'altra. Fungeva da «starter» il cav. Frattini, dell'ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista, e da cronometrista il comm. Massara.

Atletica

I campionati piemontesi

Oggi al campo del Michelin S. C. con l'organizzazione della Società Ginnastica Torino, si disputano le gare comprese nella prima serie dei campionati piemontesi assoluti. I concorrenti iscritti alle varie gare risultano oltre cento. Tutti i più noti atleti regionali sono presenti e non non mancano neppure le squadre delle più quotate società atletiche piemontesi. Le gare, che hanno inizio alle 8 del mattino per continuare nel pomeriggio, sono le seguenti: corse metri 100, 400, 1500, 10.000; 110 metri con ostacoli, salto in alto e triplo, lancio martello e giavellotto, marcia metri 10.000.

Volata

La Volata sui campi torinesi

Continuano con crescente entusiasmo gli incontri di prima e di seconda categoria valevoli per il Campionato Provinciale. Ecco l'orario delle gare odierne: 1.a Categoria: Fiat-Michelin (campo Fiat) ore 14,30; Dario-Pint-Spa A (campo Afast) ore 16; Sip A-Afast A (campo Sip) ore 16. - 2.a Categoria: Sabotino-G. V. Torino (campo Spa) ore 14,30; Sip B-Odone (campo Sip) ore 14,30; Stampa B-Afast B (campo Afast) ore 14,30; Spa B-C.V. Susa B (forfait Spa B).

Bocce

Il torneo del Dopolavoro Fiat

Tutti i migliori giocatori dipendenti dalle varie sezioni industriali della Fiat sono scesi in campo nel torneo bocciofilo a terne organizzato dal D. L. in corso Moncalieri. Delle ventisette terne, quelle della sezione «Spa» e «Autocentro» (Bertone) sono giunte alla finale, riuscita oltremodo interessante. Ecco la classifica: 1. «Autocentro» (Bertone, Novarese Battista, Minetti); 2. Sezione Spa (Novarese Giov., Barbero e Vecchia); 3. «Autocentro» (Olivieri, Morra, Audenino); 4. An. Metalli (Lanfranco, Beltramo e Gaviglio).

Il Trofeo Carlo Caudana

La Società Bocciofila «Avvenire San Paolo» organizza per oggi una gara bocciofila a terne intersociale per la provincia di Torino. Tra i vari premi, di cui è dotata la manifestazione, notevole è il «Trofeo Carlo Caudana» di rappresentanza. Le partite hanno luogo allo Stadium ed al Campo Lancia.

Tiro al piccione a Voghera

Voghera, 7 notte.

La riunione di tiro al piccione per il Gran premio Voghera, lire 10.000, ha richiamato gran numero di tiratori. Ecco i risultati: 1.o Saroli Ernesto (Milano); 2.o Bellini Alessandro (Voghera); 3.o Friedrich (Pavia); 4.o Darro Carlo (Milano). Girardengo è stato eliminato.

VARIE

Risultati di gare

TAMBURELLO

Ovada - Dop. Ovada batte Dop. Torino 19 a 14. — Si è riaperto lo sferisterio Marenco, la cui gestione è stata assunta dal locale Dopolavoro. Alla cerimonia è intervenuto il delegato regionale della F.I.P.T., dott. Modena, con altre Autorità dopolavoristiche provinciali e locali, e tutte le Autorità cittadine. Dopo un breve discorso del Podestà di Ovada, dott. prof. Delfino, si è svolta la partita di inaugurazione, giocata fra la squadra del Dopolavoro Ovadese (Arata, Burlando, Ottonello e Pesce) e la squadra dell'E.D.A. di Torino (Conrotto, Cocito, Berutti e Dellacasa). La gara è stata combattutissima ed è rimasta incerta per lungo tempo, senza che una squadra potesse prendere sopravvento sull'altra. Ma dopo il settimo «trampolino», quando erano segnati dieci giochi dagli Ovadesi e undici dai torinesi, la squadra locale ebbe una ripresa così brillante da raggiungere in breve i diciannove giochi lasciando a quattordici giochi la forte squadra dell'Eda, che pure oppose la più valorosa resistenza.

Prossime gare

NUOTO.

Roma. — *Alla Coppa Federale di nuoto*, che avrà inizio il 5 giugno, prenderanno parte, come è stato annunciato, 11 società nella categoria A (questa categoria disputerà anche il campionato nazionale di palla a nuoto) e altrettante società nella categoria B.

Fatevi avanti, signori giocatori, e mostrate la vostra abilità. Si apre la cassetta "Tutto Cirio", si tolgono i quattro calciatori e si dispongono sulla tavola "campo" dopo aver con la scatoletta preparato i due recinti che segnano le porte. I vostri bambini possono iniziare la partita. Premendo forte coll'indice sull'apposita leva il calciatore sferra il suo potente calcio e la palla..... (leggete il regolamento sul gioco del calcio contenuto nella cassetta).

Prima si gioca, poi si mangia

Finita la partita vi aspettano le deliziose pesche allo sciroppo e le superlative Confitures Cirio contenute nella cassetta stessa

LE AUTENTICHE ACQUE SINTETICHE SANSONI DA TAVOLA

sono preparate in quattro tipi distinti con attribuzioni terapeutiche diverse in relazione alla differente composizione chimica:

1° DIGESTIVA - GASTRICA - Favorisce la digestione nello stomaco;

2° - DIGESTIVA - INTESTINALE - Favorisce la digestione nell'intestino - Raccomandata alle persone affette da stitichezza abituale;

3° ANTIURICA - Raccomandata alle persone disturbate da catarri vescicali, calcoli renali, reumatismi, artrite, gotta, ecc.

4° - ANITTERICA - Raccomandata alle persone affette da disturbi del fegato.

Sono tutte Acque da Tavola da bersi pure o mescolate a vino, sciroppi, latte, ecc.

Per ordinazioni dirette rivolgersi a:

SOC. ACQUE MINERALI SINTETICHE «SANSONI»
Torino, Via Duchessa Jolanda 23 - Telefono 73103

o presso i Concessionari per la fabbricazione

GALLIATE - Fabbrica Acque Minerali - G. Minetti
AOSTA - Fabbrica Acque Minerali - S. Savarino.

Chiedete solamente ed esplicitamente le

ACQUE SINTETICHE «SANSONI»

Rifiutate le imitazioni.

Solo questa Cipria permette a tutte le donne di portare ovunque il fascino di una stupenda carnagione giovanile.

ACQUA DI COLONIA — ESTRATTO — CREMA.

NON PIU' CALLI
nè piedi pesti, stanchi, dolenti.

Le scarpe isolano dall'aria i piedi e li privano dell'ossigeno di cui abbisognano. Ne conseguono una pelle tenera e sensibile e dei piedi pesti, dolenti e gonfi, coperti di duroni e calli. Tanto è semplice il rimedio a ciò quanto sono sicuri i disturbi. Basta sciogliere in acqua dei Saltrati Rodell fino a quando l'ossigeno che se ne libera le dia l'aspetto di un latte denso.

Quando immergete i piedi in questo bagno latteo, l'ossigeno penetra nei pori ed agisce come un tonico per la pelle. L'indolenzimento ed il gonfiore scompaiono, calli e duroni vengono ammorbiditi a tal punto che voi potete estirparli interamente con la radice senza dolore. Dopo alcuni bagni così ossigenati, voi potrete camminare tutto il giorno o ballare tutta la notte, calzando con perfetto benessere, scarpe di una misura più piccola dell'ordinaria.

I Saltrati Rodell sono raccomandati e venduti sotto garanzia di restituzione del denaro dai farmacisti di ogni località. Più di cinque milioni di persone mantengono i loro piedi in perfette condizioni grazie all'uso dei Saltrati Rodell.

AVVISO IMPORTANTE. — Chiunque abbia disturbi ai piedi dovrebbe leggere il nuovo libro del Dott. Catrin. Esso insegna come liberarsi per sempre dai calli, dalle sofferenze, dalla stanchezza e dai dolori ai piedi. Prezzo L. 5. —

Per una speciale concessione sarà spedita gratis, nei prossimi dieci giorni, una copia di questo libro a tutti i lettori di questo giornale. Dirigere le richieste ai Sigg. L. MANETTI H. ROBERTS & C. Via Carlo Pisacane 1 Reparto 5 D Firenze. Non spedire danaro.